

Il lupo non deve far paura: parola degli ambientalisti

L'incontro. Affollato dibattito per smontare luoghi comuni e informazioni sbagliate

MADDALENA DI TOLLA
DEFLORIAN

TRENTO. Oltre duecento persone hanno riempito l'aula magna del Muse, mercoledì sera, e pure una seconda aula allestita, vista l'affluenza di pubblico. La serata voluta dalle associazioni ambientaliste del quasi defunto Comitato faunistico provinciale, per reagire al vuoto informativo e di confronto sui carnivori, imposto dalla Giunta, ha sancito che il bisogno sociale c'era eccome. Non si è visto alcun esponente politico di maggioranza. Il pubblico era un po' diverso da quello dei tradizionali incontri pubblici organizzati dalla Provincia per presentare (sempre al Muse) il Rapporto annuale sui carnivori.

C'erano meno scienziati e biologi e più persone comuni e delle associazioni. Dal pubblico sono partite diverse domande e testimonianze di interesse per la convivenza, anche di una dichiarata difficoltà (soprattutto nelle valli) a far emergere la parte di popolazione che non strilla allarmismo, non subisce paure indotte dalla politica (di cui più di un relatore ha parlato esplicitamente) e anzi chiede confronto e tutela della biodiversità.

Sergio Merz, delegato della Lipu, ha aperto spiegando le ragioni che hanno spinto i promotori a organizzare l'evento e leggendo la missiva di appoggio alla serata mandata dal ministro all'ambiente Sergio Costa. Osvaldo Negra, biologo trentino, esperto del WWF, ha parlato della ricolonizzazione spontanea delle Alpi da parte del lupo, smontando le bufale sulla presunta reintroduzione segreta dei lupi e mostrando quanti dati e

controlli vi siano.

L'antropologo trentino Ducio Canestrini ha riflettuto sulla costruzione culturale e oggi - a suo dire - tutta politica della paura del lupo, o d'un qualsiasi nemico.

Adriano Pellegrini, presidente del Pan Eppaa ha tratteggiato lo stato giuridico del lupo, portando dati di studi recenti che dimostrano che i lupi non sono un pericolo per l'uomo.

Marco Galaverni, responsabile Lupo per WWF Italia ha affron-

• Galaverni (Wwf)

Il conflitto sociale si batte con prevenzione e dialogo

• Canestrini

La costruzione politica della paura



• Sala affollata al muse per capirne di più del lupo FOTO PANATO

tato il tema del conflitto sociale, dimostrando come lo si riduce: prevenzione e dialogo sociale.

L'ultimo intervento, di Carlo Maiolini, esperto di comunicazione della scienza, collaboratore del Muse, ha dimostrato, numeri alla mano (17.000 le persone raggiunte dalle iniziative del progetto sull'arco alpino), quanto sia stato utile e attivo il Progetto Life Wolf Alps, che ha promosso per cinque anni azioni di prevenzione e il dialogo sociale fra le parti. Maiolini ha detto "Per ridurre e razionalizzare le paure e mantenere un confronto sociale di qualità serve un lavoro costante". Ed è a quel "lavoro sociale" che dalla sala in tanti hanno auspicato che la politica torni a dedicare risorse e scelte.

Infine, come atto simbolico, le associazioni organizzatrici (Legambiente, Lipu, Pan Eppaa e WWF) hanno consegnato un attestato di stima a una delegata del pastore padovano Patrocco Bigolin, che l'estate scorsa aveva dichiarato ai media la sua passione e il suo rispetto per i predatori mentre era al pascolo al Buffaure, in val di Fassa. Bigolin per quelle dichiarazioni aveva ricevuto minacce e critiche provenienti da ambienti certo non ambientalisti.